

## Presentazione

*Abbiamo ricevuto, grazie all'impegno di Tania Groppi, l'analisi di İbrahim Ö. Kaboğlu del complessivo processo di revisione della Costituzione turca, la quale segna una svolta in senso autoritario del Paese.*

*L'involuzione della forma di Stato della Repubblica di Turchia è stata accompagnata, come è noto, da una limitazione della libertà delle istituzioni universitarie e dell'accademia, con l'allontanamento di coloro le cui posizioni non collimassero con il nuovo corso politico. Tra questi l'autore della testimonianza che*

*pubblichiamo, non solo per l'indubbio valore scientifico del testo, ma anche in segno di solidarietà da parte della comunità degli studiosi italiani di Diritto pubblico comparato. Una solidarietà che risulta particolarmente spontanea per chi proviene da un Paese che – in un tempo fortunatamente remoto ma ancora presente nella memoria degli studiosi e dei cittadini italiani – ha dovuto conoscere un'esperienza non dissimile da quella della Turchia odierna.*

Giuseppe Franco Ferrari

\* \* \* \* \*

*Il testo che si pubblica qui di seguito rappresenta al tempo stesso una analisi giuridica della recente revisione della costituzione turca e una testimonianza di impegno civile.*

*Il suo autore, il professor İbrahim Ö. Kaboğlu, infatti, uno dei principali costituzionalisti turchi, ordinario di diritto costituzionale presso l'Università di Marmara e professore invitato in molteplici università francesi, autore di innumerevoli volumi, impegnato attivamente nella società civile, è stato licenziato con il decreto legge di emergenza del 7 febbraio 2016, come migliaia di accademici e decine di migliaia di altri dipendenti pubblici. A seguito del tentato colpo di stato del 15 luglio 2017 il governo di Erdoğan, approfittando dei poteri straordinari conferitigli dalla proclamazione dello stato di emergenza, col pretesto di colpire i presunti autori del golpe, ha colto l'occasione per sbarazzarsi dei suoi oppositori, con provvedimenti sprovvisori di*

*qualsiasi motivazione e non impugnabili. In questa situazione sono state approvate modifiche alla costituzione turca che sono considerate dalla comunità internazionale (si veda il parere della Commissione di Venezia) come volte a instaurare un regime autoritario. La revisione costituzionale in questione costituisce l'oggetto principale dell'articolo che, oltre a descriverne criticamente il contenuto e il contesto di emergenza in cui è avvenuta, contiene anche interessanti e appassionante considerazioni su quelli che potranno essere gli sviluppi della situazione turca da qui al 2019, anno nel quale entrerà in vigore la maggior parte delle nuove norme costituzionali.*

*Questo articolo viene pubblicato congiuntamente dalle riviste DPCE Online, Teoria y Realiad Constitucional; Revue des droits de l'homme; Les annales de l'Université de Bucarest.*

Tania Groppi